

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Per dar luogo sempre in quanto ci sia possibile, a tutte le Corrispondenze che oggi abbiamo ricevute, e a quelle rimaste indietro, nonché agli articoli promessi fino da ieri, omettiamo il solito diario, rimandando i lettori alla rubrica notizie ed ai telegrammi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 31 ottobre.

(C) - La Commissione permanente della Società operaia ha avvertito che domani 1° novembre verrà inaugurato il Congresso operaio al Padiglione di Flora fuori Porta del Popolo.

Questa Commissione permanente non appartiene, a quel che sembra, all'Associazione operaia romana di cui è presidente don Onorato Caetani principe di Teano, ma bensì quel nome di permanente dà l'idea di una Commissione che sia in funzione da molto tempo; però non alla luce del sole, poiché non si conosce che una sola presidenza della Società operaia ed in questa non figurano davvero i nomi di coloro che si sono firmati nell'annuncio di cui si tratta.

Eppoi un'altra riflessione è da fare: questo avviso dato, così repentinamente quasi direi per sorpresa, non dinota affatto il progetto deliberato dalla intera associazione operaia di riunirsi in un Congresso a cui prendano parte tutte le associazioni operaie d'Italia — la maggior parte almeno — ma significa piuttosto la risoluzione presa da pochi di riunire ad ogni costo un'ombra di Congresso tanto per non sentir dire che il progetto è ito a monte. La località stessa scelta da quella Commissione è tutt'altro che adatta per tenervi una riu-

nione grandiosa e solenne quale la si annunciava. Il Padiglione di Flora è una sala da ballo sul genere del *Gran Mercurio* a Milano, il locale non è vasto, è sitinato fuori della città e la riunione non può avere che le meschine proporzioni di un Congresso di famiglia. Domani vedremo e secondo l'importanza della cosa non mancherò all'occorrenza d'informarvene, magari telegraficamente, del come le cose procedono.

Voi già sapete come l'on. Correnti abbia creduto ben fatto chiamare come insegnanti alla università romana diversi senatori e deputati, uomini adentro nella scienza e che onorano col loro ingegno la patria. Vi è chi critica aspramente questo divisamento; chi lo approva; tutti però convengono che, approvandolo, questo atto perde del suo valore, dopo la traslocazione che dovranno subire i professori Lignana e Todaro. Non è già per aver sottoscritto l'indirizzo a Doellinger che i due professori vengono sacrificati, ma bensì per avere insegnato essi dottrine che nulla avevano di ortodosso ma che si compenetravano colle dottrine sperimentali di Büchner. La stampa clericale levò il campo a rumore e l'onor. Correnti ha, così si dice, ceduto a queste grida della parte avversaria.

La Giunta ha già smesso dal suo primitivo ardore. Dopo aver provveduto a qualche cosa d'importante, ora se ne sta inoperosa. Bisogna poi notare che le cose di utilità pubblica a cui si è provveduto, sono state fatte secondo i regolamenti monchi e sbagliati che la passata Giunta appunto — perché eternamente tali — non aveva creduto ben fatto di applicare.

L'onor. Biancheri, che già si designa a futuro presidente della Camera, mal grado esista un gruppo forte di depu-

tati che intendono portare l'on. Mari, è già arrivato in Roma ed ogni giorno passa diverse ore a Monte Citorio per assistere ai lavori.

Ha fatto molto senso qui la pubblicazione dei documenti sul triste periodo del 1867. Sempre più l'affetto pel Re mette radici nella nostra popolazione.

Roma, 31 ottobre.

Al ministero d'agricoltura e commercio nella divisione di statistica, rimasta per qualche mese ancora a Firenze, si lavora per preparare il nuovo censimento della popolazione del Regno. A coadiuvare la divisione in quel lavoro dopo che ne uscì l'Anziani per la nomina del direttore generale sig. Racioppi, fu chiamato il professor Bodio, dell'istituto tecnico di Venezia, giovane di buona volontà e di non mediocre ingegno.

Egli ha studiato le pubblicazioni fatte dal 1860 in poi e ne ha pubblicato un volume che dedicò al Congresso internazionale di statistica di Firenze. Auguriamoci che almeno per la esecuzione quel lavoro importantissimo riesca eguale a quello del censimento del 1862, vero monumento di onore per Cordova che ne organizzò il sistema, applicando tutti i progressi che la statistica aveva fatto su questa materia.

Il riordinamento dell'Università romana ha dato occasione ad alcune traslocazioni di professori chiamativi nell'anno scorso, tra i quali il Todaro e il Lignana, e siccome essi avevano firmato l'indirizzo a Doellinger, si volle trovare in questa traslocazione una soddisfazione data al partito clericale, come se non rimanessero altri 26 professori firmatarii di quell'indirizzo, o come se traslocare un professore da una Università all'altra significasse ob-

bligarlo a mutare opinioni e modo d'insegnare. Io non opprovo il sistema di muovere gli insegnanti da una Università all'altra, per favorire qualche deputato o aspirante alla deputazione; ma non posso persuadermi che in quest'affare tutto interno della camarilla che domina l'istruzione pubblica c'entri per nulla il Papa; credo invece che questo appunto fatto al ministro Correnti dai giornali radicali sia una delle solite armi del partito per attaccare il governo ad ogni costo.

La Capitale trae pretesto dalla presenza affatto estranea alla politica del principe Napoleone a Firenze per far credere che egli abbia la missione di ottenere l'appoggio del governo italiano per una restaurazione napoleonica e abbia probabilità, di riuscirci: In tutto ciò nulla avvi di vero.

Corrispondenze di Milano

CAUSA ED EFFETTI

Commedia di PAOLO FERRARI.

Nella ferma lusinga di udire anche sulle nostre scene, in una delle prossime sere, la nuova commedia del Ferrari, *Cause ed effetti*, che destò ultimamente sì grande entusiasmo a Milano, pubblichiamo due corrispondenze sull'argomento favoriteci da quella città, riservando per altra occasione il suo giudizio al nostro cronista teatrale.

Milano, 31 ottobre.

Da quanto mi pare d'aver letto nel vostro giornale la compagnia drammatica Lavaggi Giotti deve dare alcune rappresentazioni costì.

Tengo per certo che fra le novità promesse avrete la fortuna di udire l'ultimo lavoro del bravo Paolo Ferrari «Cause ed effetti». Questa sera lo si replica per la quarta volta al Teatro Re e credo mio obbligo di offrire ai vostri lettori, le impres-

sioni che ebbe a formarsene il pubblico milanese.

A seconda delle esigenze della scuola moderna a cui tanto il nostro Ferrari che il Torelli, sebbene con intendimenti diversi, rendono omaggio — poca parte hanno con quella maestria che è propria dell'Autore milanese le situazioni. Ed è questa alle volte una pecca del Ferrari dacchè non mai contento di ciò che gli esce dalla penna, teme troppo di non fare effetto — e la commo- zione che vi provoca la è così viva, così frequente che finite col non trovarla a modo.

L'autore mostrando quali siano gli effetti a cui conduce l'educazione falsata della moderna società, vicenda, a mio credere, comune anche a quelle dei nostri padri, mette a nudo certe piaghe che, sebbene a tutti note, pure gli servono mirabilmente allo svolgimento del pensiero intorno al quale si aggira la produzione, ed è: che solo col riassumere gli ostacoli che si oppongono all'ordine naturale delle cose pottrassi ottenere una società migliore.

Anna ragazza ingenua e pura appena uscita da educandato benchè non vegga malvolentieri un suo cugino, giovane inogotenente di artiglieria, è costretta dal padre vedovo ad andare sposa ad Ermanno uomo d'anni e scostumato. Questi che tiene tre ca con Eulalia moglie d'altri contrae il matrimonio nel momento stesso che un telegramma gli apprende che Eulalia è rimasta vedova e che quindi, ove lo volesse, troverebbe aperto l'adito per riparare al fallo commesso. La ricca dote che Anna porta con sé è quella che ne lo distoglie. Si potrebbe però salvare capra e cavoli — e condurre Eulalia sotto lo stesso tetto di Anna, col farla sposare dal suocero e a ciò tendono le mene d'Ermanno. L'intrigo però non riesce perchè Anna insospet- tita scopre una corrispondenza fra la Eulalia e suo marito e ne dà le prove al padre suo. Vuole in seguito a questo fatto una separazione; l'essere però in procinto di divenir madre le fa mutar proposito.

Nell'equal tempo, sebbene innocente

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Concissiones*, traduzione del *Giornale di Padova*).

Prima parte

I.

I primi giorni

(Contin. evdi N. 302)

Col permesso del generale Von Gœbne comandante l'ottavo corpo d'armata, non provai difficoltà di sorta a viaggiare col treno militare, e ne fui contentissimo.

Risalii il corso del Nahe con un vagone che mi ricordava l'arca di Noè, e trovai modo di sedermi in un angolo sovra il mio sacco, in compagnia di trentanove uomini di uno dei reggimenti della guardia prussiana.

Era impossibile incontrare migliori compagni di viaggio. Il sergente della

squadra era uno studente di medicina, che per il momento aveva abbandonato i suoi studi sull'arte di guarire, per dedicarsi a quella di ammazzare, e parecchi dei suoi camerata erano figli di negozianti.

Mentre il convoglio procedeva lentamente, perchè constava di sessanta vetture, e conteneva circa due mila uomini, i soldati venivano calorosamente applauditi dalle popolazioni affollatesi ad ogni stazione, e davanti ogni villaggio. Essi naturalmente rispondevano a quelle acclamazioni, e le musiche e i tamburi coi loro stromenti facevano eco alla patriottica dimostrazione.

Ci scambiammo degli zigari. Quei soldati miei amici mi offrirono dei biscotti più duri che se fossero stati piccole pietre da molino, e mostravano seriamente colpiti allorchè i miei denti non riuscivano punto a piantarvisi. Furono quindi mandate in giro le boraccie, che contenevano tutt'altro che acqua; poi vennero le canzoni, e così passava il tempo allegramente.

Non è che a Kreuznach ch'ebbimo la prima occasione di esservare un fatto, ormai conosciuto dal mondo intero: cioè la potenza di marcia delle truppe tedesche. Un battaglione fece il suo ingresso sulla sera, dopo aver percorso, sotto un sole cocentissimo, quindici miglia, sebbene i soldati fossero molto carichi, e portassero ai piedi stivali nuovi. Malgrado la gran quantità di polvere, si vedeva che quegli uomini vigorosi sarebbero stati al caso di fare, se occorreva, altre quindici miglia.

Giudicando dal passo di quel battaglione non doveva fare meno di quattro miglia all'ora. Gli uomini marciavano per quattro di fronte, con un largo intervallo fra ogni linea in modo da lasciar libera la circolazione dell'aria. Ma lungo la marcia nessuno si sbandava; un semplice comando sarebbe bastato perchè il battaglione si formasse regolarmente; e malgrado la lunghezza della tappa e la rapidità del passo, un solo soldato era stato costretto a rimanere indietro.

Credo che ormai sia dappertutto ap-

prezzata questa rimarchevole prerogativa che ha tanto contribuito alle vittorie dei tedeschi.

Non è credibile la facilità con cui sopportano la fatica. Ho conosciuto degli uomini che avevano fatto trenta miglia inglesi al giorno, e ciò per tre giorni consecutivi. Bisogna pensare inoltre che, dopo una giornata di marcia, giunti a posto i soldati erano costretti ad accendere i fuochi e a far la cucina, e che in certi casi doveano ancora percorrere una distanza non indifferente per far cuocere il loro nutrimento.

Non bisogna neppure dimenticare che le truppe tedesche in marcia bivaccano quasi invariabilmente a ciel sereno. Esse non portano seco tende, eccellente sistema durante la buona stagione, quando è un vero gusto dormire a ciel sereno, ma duro disagio nell'inclemenza della stagione.

In marcia essi portano un carico molto più pesante di quello dei soldati inglesi, e nei cocenti giorni della canicola proseguono il loro cammino dall'alba al tramonto. Eppure non si sono con-

tati che pochissimi casi di siriasi. Attribuisco questo privilegio alla sobrietà relativa dei soldati tedeschi.

Quelle truppe marciano sempre di un passo uniforme e sicuro, anche quando il termometro segna da quaranta a quarantacinque gradi all'ombra, col loro facile ad ago, col sacco pesante, con quaranta libbre di munizioni, col cappotto, colla marmitta, colla sciabola (inutile imbarazzo), con una palletta colla boraccia, con un ingombro di tante altre cose, e fors'anche con una micca di pane sotto il braccio, senza il minimo sintomo di sofferenza. Ma il soldato tedesco non si ubbriaca la sera prima di cattiva birra o di bevande spiritose ancora più cattive; e forse a questi disordini della notte devonsi attribuire la maggior parte dei casi di siriasi, che si verificano nelle truppe inglesi.

Il passo di marcia delle truppe tedesche è così uniforme, regolare e sostenuto, che i capi s'ingannano difficilmente nei loro calcoli. I generali sanno ciò che possono fare gli uomini

viene dallo sposo sorpresa, chiusa nei suoi appartamenti assieme al cugino Arturo col quale, avendo la massima confidenza, stava consigliandosi se avesse o no a servirsi delle lettere scoperte. Al male si crede più facilmente che al bene e nessuno riesce a convincere il marito che ella si sia serbata sposa fedele.

Ermanno col pretesto d'affari s'allontana, nel frattempo l'infelice Anna diviene madre ma neppur queste gioie le sono concesse poichè la figlia le muore.

Corre pericolo di impazzire e nell'altro rifugio ritrova all'infuori dell'esercizio della carità che essa rivolge a vantaggio di *Eulalia*, omai abbandonata e nella miseria e di *Ermanno* la figlia che suo marito ebbe dalla rivale.

Ferrari fu chiamato infinite volte agli onori del proscenio e la esecuzione da parte della compagnia riuscì superiore ad ogni elogio. La Pia Marchi è una artista come se ne sentono poche ed io credo che l'autore le debba molto.

Io applaudii più e più volte, e uscii da teatro col cuore commosso.

Non vi nego qualche incongruenza e alcune mende: sentite per esempio un po' troppo parlare di scioperi, di ministri, di fondi segreti, tirate alle quali l'ingegno del Ferrari non ha bisogno di ricorrere per farsi applaudire, ma è certo che questo suo lavoro è una gemma del repertorio italiano.

Se vi parlassi ora di politica e di cose cittadine, finirei da dove avrei dovuto cominciare, tenete le cose dette in quel conto che vi sembra e godrò se ci troveremo d'accordo.

Milano 1° novembre.

(M) Milano fu commossa, affascinata da una nuova produzione del Ferrari, gli fece ampia giustizia. — Volle per quattro sere la replica; applaudì, s'entusiasmo, onorò bellamente il filosofo arguto, il fino censore della società, il profondo conoscitore del cuore umano. — Vi sono pur certi drammi che lasciano il tempo che avean trovato: Quello del Ferrari tocca il cuore e vi lascia un solco. — Brami in altri il sentirti ripetere versi armonici, melodiosi. Qui vuoi imprimerli nella mente savi ed alti concetti, e li vuoi colle sue parole che incidono, scolpiscono. Decisamente il Ferrari fu felicissimo nel suo argomento, e lo fu ancor più, se si potesse dire, nella maniera di trattarlo. È l'*high life*, che viene rappresentata coi suoi colori i più veri. Come è dipinta questa *fashion*, avvizzita, molle, cinica! Quanto marcio in que' modi che sembrano puliti e composti! Qual substrato di licenza e di vergogna sbandita! Pudore, verecondia, virtù coniugale che è mai?

Bravo prof. Ferrari. È così che va uno messo al nudo le piaghe della società; questo nudo che veduto fa ribrezzo mentre di certe società è l'inverecundo

da essi comandati: essi hanno la certezza che lo faranno, e tale fiducia contribuisce molto bene alle loro combinazioni strategiche, e infonde loro la piena convinzione, giammai smentita, che le truppe arriveranno al luogo fissato e pronte a combattere, per quanto lunga e faticosa sia stata la via da percorrere.

Uno o due giorni prima che il nostro convoglio militare arrivasse a Kreuznach, vi era panico in questa città, una delle più pacifiche città di bagni della Germania, e i forestieri aveano abbandonato gli alberghi e le pensioni con tale precipizio come se la città fosse avvertita che nell'indomani dovea toccarle la sorte di Gomorra.

Principesse tedesche accettarono con riconoscenza un posto in piedi nei vagoni da carbone, e duchesse, pure tedesche, supplicarono che fosse loro permesso di ficcarsi nei vagoni di merci; incontrai bensì un inglese testardo, che, quantunque in compagnia di sua moglie e dei figli, avea risolutamente ricusato di partire. Egli era

quello che più le piace. Applaudì al *can-can*, agli intrighi ben riusciti, salve le apparenze, ed ai dieci minuti che una signora concede in una festa da ballo ad un damo preferito.

Quali scene, quali tocchi il pubblico non ne può restare che affascinato, commosso. Il pianto viene al ciglio anche non volendo. Vidi più di uno, già abituato lungamente al teatro tocca, colpito da certi quadri, volgere altrove lo sguardo per celare il turbamento.

Ne' primi due atti si trovano le cause che hanno terribili effetti negli altri tre successivi. Ma in tutta la produzione non una frase, non un motto che non sia a raccogliersi religiosamente. Il terzo atto, il quarto sono fatti con tal tavolozza che un pittore anche celebre agognerebbe di avere.

Il quarto specialmente, quello sul quale v'ha più controversia fra i critici, è d'una tal bellezza da essere superiore ad ogni elogio. È una madre che veglia alla culla d'una sua bambina morente.

La prima idea che mi venne fu quella di vedere Ferrari dietro un tend. stenografare una tal scena dal vero. È molte lagrime si, deve avergli costato tal quadro, perchè non lo si può fare che avendolo provato, e avuto nel cuore il martirio di tali momenti.

L'esecuzione fu inappuntabile sotto ogni riguardo. La Pia Marchi è ormai un astro nell'arte drammatica, di quelli che brillano di luce propria, perchè ha cuore di sentire e di far sentire. Si si indigna delle sue indignazioni, si piange del suo pianto.

Bravissimi lo Zoppetti, il Ciotti, il Lavaggi. Tutti insomma. Davvero che il miglior augurio che io possa fare a' miei amici di Padova, è quello che recandosi ora colà la compagnia, cerchi di far rappresentare tale produzione che è una nuova gemma fra le bellissime del Ferrari, ed un nuovo vanto del teatro italiano.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Monselice, 31 ottobre.

Venerdì sera il nostro Consiglio comunale ha preso una deliberazione di qualche importanza, sulla quale a scanso d'equivoci amo dirvi una parola.

Dovete sapere che verso il dicembre 1867 questo Consiglio, nella previsione come del resto era voce che si volessero addossare i municipi di parecchie attribuzioni, ricostituiva il personale d'ufficio, fatta avvertenza che passato un biennio o esso lo avrebbe riaffermato, o avrebbe presi quei provvedimenti che il Consiglio stesso giudicasse ragionevoli.

Trascorsi i due anni furono più di una volta interrogate le persone pre-

vissuto tre anni frammezzo ai tedeschi, e, fondandosi sulla coscienza perfetta che ne aveva, era completamente convinto che il suolo di Kreuznach non sarebbe mai violato da piedi francesi; quindi seguì a risiedere in città, ben contento di avere a sua disposizione tutte le risorse dello stabilimento di bagni.

I magistrati e i notabili di Kreuznach aveano costituito un comitato, e col concorso di altre persone della città, facevano provvista di buon pane, di carne e di vino del Reno di buona qualità. All'arrivo del convoglio, il vino del Reno, misto ad acqua, circolava nelle secchie, e la carne in grandi piatti. Quando un reggimento faceva una fermata discretamente lunga, lo si dirigeva verso una grande tettoia, dove riceveva un generoso trattamento.

Noi arrivammo a Kreuznach la mattina del 25 luglio, e nessuno fra i rappresentanti dell'autorità sapeva ancora quando un altro convoglio potesse partire per Saarbrück. Sulla sera pensai di andare a piedi a Kaiserlautern, città

scelte dalla fiducia degli elettori a governare il Comune se la quantità ed il genere del lavoro e contabile avessero giustificata la deliberazione del dicembre 1867 e se i Comuni a un dipresso della forza del nostro e per popolazione e per bilancio e per l'ammontare e la qualità dei beni contassero egual numero d'impiegati. A siffatte domande le diverse Giunte non volero rispondere e nemmeno poi sostennero l'indispensabilità della pianta provvisoria fissata.

Toccava ora al Consiglio di prender per mano tale questione e deciderla.

Diffatti nella tornata di martedì 24 scorso venne a gala tale discussione e poichè la Giunta ne aveva trascurato lo studio e d'altronde si aveva tutto il diritto di ritenere che una Commissione deputata all'identico scopo avrebbe fatto altrettanto, senz'altro fu aperta la breccia. La questione da risolvere era semplicissima: o convalidare tutti gli impiegati nei loro posti, ritenendo perciò necessario il loro numero e la loro distribuzione, o fabbricare una pianta nuova.

Dalle sette pomeridiane si discorse fino alle undici sulle incombenze spettanti ai Comuni.

Furono promosse parecchie interrogazioni tendenti a conoscere se lo Stato Civile, le operazioni di leva, l'anagrafi, e liste elettorali, il protocollo, la sessione tecnica ecc., ecc., esigevano il numero attuale, o inferiore, o superiore d'impiegati; fu riferito sul personale di molteplici Comuni, vennero prese a calcolo le diverse occupazioni degli impiegati in linea generale, perchè del dettaglio chi doveva o non sepe o non volle aprir bocca nè in favore nè contro, e si concluse colla sistemazione d'una nuova pianta, dopo di che fu rimandato il seguito della discussione del 27.

Venerdì infatti la discussione continuò e finì come era prevedibile. Il Consiglio adottò e votò ad unanimità la massima della disponibilità di tutti gli impiegati attuali, e della conseguente apertura dei concorsi affinché in gennaio del 1873 siano coperte le nuove cariche: riservandosi egli a seconda dei casi di accordare la sanatoria a quegli impiegati che, messi ora in disponibilità, per concorrere ai nuovi posti, mancassero di uno dei requisiti stabiliti dal regolamento organico.

Il Consiglio divenne quindi alla nomina d'una Commissione di tre membri scelta nel proprio seno coll'incarico di redigere il regolamento pel ser-

per dove passa la ferrovia del Palatinato, nella speranza di trovare i treni fra Kaiserslautern e Saarbrück.

I treni si fermavano a Kreuznach senza andare fino alla frontiera, perchè si voleva che i soldati nuovamente mobilitati facessero alcune marcie per abituarsi alla fatica e mollificare la loro nuova calzatura.

Tutta la notte misurai penosamente le strade di campagna nella direzione di Kaiserslautern. Essendo già dieci ore passate non era sperabile di veder anima viva, ed io seguivava la mia strada con qualche incertezza servendomi della bussola, e colla scorta delle colonne itinerarie che aveva la fortuna di trovare.

Quando al mattino mi trovai presso a Rockenhausen, piccola città più vicina a Kaiserslautern che a Kreuznach, mi trovai impossibilitato a proseguire a piedi, e dovetti fare il resto del viaggio in carrozza. Le truppe si facevano sempre più numerose, di mano in mano ch'io progrediva, e a Kaiserslautern mi pareva di trovarmi al quartier ge-

vizio degli impiegati comunali sulla base delle deliberazioni prese fondendo in esso i regolamenti particolari per l'ingegnere e pagli inservienti: ritenuto che tale regolamento sia sottoposto al Consiglio nella prossima sessione primavera.

Certamente questa risoluzione radicale sarà fatta segno ad acerbe censure ed è naturalissimo. Se a vece di noi poveri diavoli fosse comparsa qualcuna di quelle bell'menti solite a lunghi tempi veglie e a studi profondi, delle quali riboccano i nostri caffè, uno di quegli ingegni veloci *sermo promptus, grammaticus, rhetor, augur, magus*, uno di quei *graculus esuriens qui omnia novit*, senza dubbio ne sarebbe uscito il meraviglioso e qualche lamentevole suono non contristerebbe l'aere sereno. Ma non è colpa nostra bensì del destino crudele se il regno dell'intelligenza ritarda ancora la sua desiderata venuta.

Pazienza! e arriverà. M.

UN'ALTRA LETTERA DI GARIBALDI

Il generale Garibaldi ha diretto al signor Luigi Castellazzo la seguente lettera:

Mio caro Castellazzo.

Son sempre stato sicuro della vostra amicizia, e la vostra del 18 mi ha corroborato nella certezza. Vi ringrazio di aver accettato il mio incarico.

L'opinione di differire, il congresso è giustissima; bisogna veder più chiaro l'orizzonte democratico in Italia, prima, e potete comunicare queste nostre idee al Cerretti.

Da quanto vedeste nei giornali di questi giorni, crederete: la conciliazione colla infallibilità della *Roma per popolo* è un sogno.

Fatevi forte e sempre.

Vostro
G. GARIBALDI.

Caprera, 24 ottobre 1861.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

Ecco i risultati ch'ebbe nei primi nove mesi del 1871 il movimento del commercio speciale d'importazione e di esportazione in Italia:

Importazioni, milioni 693 nel 1871, contro 658 milioni nel 1870.

Esportazioni, milioni 783 nel 1871, contro 563 milioni nel 1870.

Ne'primi nove mesi del 1871 si ebbe adunque un aumento nelle importazioni di 35 milioni e di 220 milioni nelle esportazioni.

Mentre nel 1870 le importazioni superarono le esportazioni di 130 milioni, nel 1871 queste superarono quelle di ben 90 milioni.

nerale di una grande armata. Colà raggiunsi la ferrovia, e approfittai di un treno che mi condusse prima a Neunkirchen, dove si entra nella vallata del Nahe, per quindi scendere a Saarbrück.

A Neunkirchen vidi per la prima volta delle bandiere bianche colla croce rossa, che sventolavano dall'una parte e dall'altra sugli edifici situati lungo la linea, ma non si scorgeva sulla via un soldato, e meno ancora un nemico.

Nei villaggi di sorridente prospettiva gli'inconsci fanciulli giocavano allegri. Il fumo usciva dai comignoli delle officine, e dall'apertura dei pozzi d'onde si estrae il carbone ed il ferro, e pareva che la Francia, e la Germania si fossero giurate un'amicizia eterna.

Quando giunsi a Saarbrück, trovammo la stazione rigurgitante di gente d'ambi i sessi, e tutt'altro che preoccupata. Le strade aveano il loro aspetto ordinario; le botteghe erano aperte, i lavoratori andavano su e giù per la città, e giovani donne passeggiavano tranquillamente eccitando un mormorio di ammirazione fra i loro adoratori.

È il risultato più favorevole che finora l'Italia abbia ottenuto nel suo commercio internazionale.

Nello specchio del movimento si osserva una esportazione di cotone in falda per un valore considerevole, mentre non è che un commercio di transito e non di consumo; ma questa differenza non altera la ragione delle cifre poichè il cotone destinato al transito è notato così nelle importazioni come nelle esportazioni.

Negli olii, acque e bevande l'aumento delle esportazioni è stato da 85 milioni a 119, nelle seta e relative manufature è stato da 188 a 279 milioni. Si deve di certo in gran parte a questo soddisfacente incremento delle esportazioni di prodotti nazionali il miglioramento della valuta, ossia la diminuzione dall'aggio.

La somma de' diritti doganali riscossi nei primi nove mesi del 1871 è stata di L. 57,091,246 contro L. 51,072,500 nel 1870, donde l'aumento di tre milioni.

(Gazzetta Toscana)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Produce un po' di disgusto il ritardo frapposto dai Gesuiti allo sgombero del convento di S. Andrea al Quirinale.

— 1 — Il presidente del Consiglio di stato e parecchi consiglieri sono arrivati a Roma. Il Consiglio ha la sua sede qui a cominciare da domani.

(Opinione)

FIRENZE, 31. — Il *Diritto* annunzia che al 1° novembre incomincerà le sue nuove pubblicazioni in Roma. Buon viaggio e buona fortuna!

NAPOLI, 31. — La *Gazzetta di Napoli* reca:

Abbiamo sentito con piacere che l'on. ministro dei lavori pubblici si sia mostrato favorevole al progetto d'una ferrovia fra Napoli e Roma per Gaeta, fatto dal nostro concittadino cav. De-nise.

GENOVA, 1. — Togliamo dal *Movimento*:

Informazioni attinte a buonissima fonte ci pongono in grado di affermare che la impresa assuntoria dei lavori della ferrovia da Savona a Ventimiglia ha diramato gli ordini più perentori e pressanti perchè la linea sia aperta al pubblico pel giorno 15 del prossimo novembre.

— Il *Corriere Mercantile* scrive:

Ci viene comunicato che il vapore *Emilia*, capitano E. D'Albertis, partito da Porto Said il 26 settembre scorso, arrivò, nonostante i forti monsoni contrari, felicemente a Calcuta il mattino del 27 ottobre.

VENEZIA, 1. — Giunse Ernesto Renan, membro dell'istituto di Francia, noto autore della vita di Gesù: visitò il palazzo ducale.

Una sentinella sulla porta dell'albergo dove stava il comandante militare, un piccolo picchetto di ulani sull'angolo della piazza del mercato, e l'eloquente bandiera bianca delle ambulanze, tali erano i pochi indizi visibili della guerra.

Sebbene le prime operazioni, di cui Saarbrück fu il centro, siano state cancellate dalla memoria per la strepitosa campagna di cui non furono che il preludio, tuttavia esse non mancano di qualche interesse, soprattutto rammentandosi con quale impazienza le popolazioni aspettavano l'apertura delle ostilità.

Perciò non sarà fuori di proposito una breve restituzione.

Saarbrück è una piccola città ben costruita, pulita e commerciante, situata, come lo indica il suo nome, nella vallata della Saara, e non lontana dalla frontiera francese: la Saara, la divide in due parti; quella del nord, che si chiama San Giovanni; quella del sud, che è Saarbrück propriamente detta.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — L'Univers annunzia che i superiori ed i procuratori generali delle corporazioni religiose di Roma diressero un memorandum al corpo diplomatico accreditato presso il Papa, onde protestare contro la confisca dei loro stabilimenti.

Una lettera di Rochefort comparsa nel Paris Journal tradisce nel celebre lanternista il timore che i Napoleonidi ritornino al potere.

Altra lettera trovata alla Tuilleries prova che Aurelles de Paladine, era tutt'altro che un repubblicano, come pretendevano i gambettisti, ma che si mostrò sempre slegatato bonapartista.

La Constitutionnel smentisce la voce corsa in Francia d'un viaggio in Europa del principe imperiale; il principe rimarrà in Inghilterra, ove tutti i giorni il conte di Clary l'accompagna ai corsi pubblici.

Il Journal officiel con apposita nota assicura che lo spirito della disciplina non è estinto nell'armata francese.

La Liberté del 31 dice: Il progetto di un campo trincerato a Rouen si rannoda ad una serie di studi strategici dei quali il genio militare si occuperà quanto prima.

Le fortificazioni dell' Havre saranno molto aumentate. La posizione dell' Havre padroneggiando l'entrata della Senna e la via di Rouen, per protggerla da un colpo di mano, si ha in mente armare una serie di ridotti che comincierebbero a Montivillier e si prolungerebbero fino alla foresta di Duclair.

GERMANIA, 31. — Nei circoli di corte, a Berlino, corre voce che il duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha sia intenzionato di abdicare a favore della Prussia, d'intelligenza colla famiglia reale d'Inghilterra.

Si ha da Monaco:

La scionica lanciata dall'arcivescovo contro Keiserfeldens, inasprì la popolazione. Domenica avrà luogo una adunanza dei vecchi cattolici.

L'arcivescovo Gregorio scomunicò il parroco Hysemann contrario all'infalibilità papale.

INGHILTERRA, 31. — I giornali radicali si mostrano insoddisfatti del discorso di Gladstone.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. — Al ricevimento di Rieger a Praga ebbe luogo una imponente dimostrazione.

Alla sera in teatro avvennero disordini.

Un proclama del governatore invita oggi la popolazione alla quiete.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova. — Come abbiamo promesso, siamo lieti di porgere rapida relazione intorno alla festività del banchetto che ebbe luogo nelle sale del Ristoratore, ed al quale convennero circa 150 soci della Società degli artigiani, negozianti e professionisti. La fu certamente un'ora di vera allegrezza; i sentimenti nobilissimi della operosità, della patria, della fratellanza e della concordia, ebbero un eco in tutti i cuori; e riceverono gli omaggi di un popolo virtuoso ed intelligente, che fa bella testimonianza dei progredimenti morali e civili della nazione.

L'onor. Presidente dell'associazione cav. E. Morpurgo favellò assennatamente sul benessere materiale e morale delle associazioni italiane; e come redento il popolo con la istruzione ed il lavoro, saranno migliorate le condizioni economiche dell'Italia, ch'è destinata a grande e prospero avvenire.

L'avvocato Massimiliano Callegari con la sua dolce ed insinuante parola rallegrò nel vedere un numero di cari fratelli seduti ad amico banchetto, e disse carissimi ricordi intorno alle promesse delle popolari associazioni, e come per esse la vita della nazione riceva incremento, forza e splendore.

Il sig. Jacopo Mattioli favellò pure calorosamente sugli stessi argomenti; e poscia con forza e rapidità di con-

getti inneggiò alla patria, alla libertà ed alla concordia. Nell'animato suo dire fece egli allusione a possibili avvenimenti bellicosi, e conchiuse energicamente dicendo: che un popolo strettamente unito d'intorno la bandiera della libertà e della concordia, è un popolo invincibile.

Il prof. Benedetto Monti, che rappresentò questa Società al Cenio, disse opportune parole intorno all'incarico avuto, ed offriva alla Società una medaglia ed un bellissimo diploma che i Presidenti della grandiosa solennità del Cenio trasmettevano all'Associazione operaia per eternare la memoria del faustissimo avvenimento.

I discorsi dignitosi, assennati e patriottici dei ricordati signori furono meritamente ed entusiasticamente applauditi.

Il distinto giovane sig. Antonio Zardo recitava nel mezzo del banchetto una cara delicata e morale poesia. Molti esternarono il desiderio di vederla pubblicata; e noi per ques a volta secondiamo il desiderio generale, sebbene il nostro giornale non si presti così facilmente per inserzioni poetiche. Il signor Zardo dovette per due volte recitare la bella poesia, salutata da cordiali e fervidissimi applausi.

In mezzo a noi più fulgida i suoi vanni la gioia agita e brilla; Come ad altri le lacrime, Essa trabocca a noi dalla pupilla.

Ma l'altrui pianto a tergere Abbiam noi tutti un'alleanza stretto, E a rafforzarne il vincolo Ci uniamo in oggi a genial banchetto.

Chiede ai spumanti calici L'epulone, ma invan, simile gioia Ne'succulenti prandii Siede sul desco ogor tetra la noia.

Eg i al mendico Lazzaro Nega per fin le miche del suo pane; Lascia affannato il povero E le fauci bramose empie al suo cane.

Si, come nube gravida Di pioggia estiva, al fiorellin languente, Nega una stilla provvida E l'abbandona al suol cuervo e morente.

Oh, ma tra noi la gioia Ferva leta nel cor d'ogni conviva! L'egra dal letto e il povero Dal suo tugurio ci alzeran gli evviva.

ANTONIO ZARDO.

La gioia del fraterno banchetto ebbe il suo compimento al Teatro Concordi. La drammatica Società dei dilettanti Iride-Concordia diede generosa un'apposita rappresentazione a s'lievo dei cronici poveri appartenenti alla Società operaia. Lo spettacolo venne allegramente avvivat dalla Banda dei volontari del 1848-49, i quali sono pronti ad accorrere dove la beneficenza ha il suo tempio. Il prodotto netto della rappresentazione ammontò ad it. L. 122,06; e con esse si ebbe il conforto di consolare cinque poveri cronici della Società.

Teatro Garibaldi. — La compagnia drammatica Marchi, Ciotti Lavaggi ha iniziato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni col successo del quale non dubitavamo, essendo tutte le parti affidate ad artisti distintissimi.

Il pubblico numeroso festeggiò con vivi applausi la compagnia, della quale ci occuperemo partitamente non appena essa ci offra qualcuno dei promessi lavori drammatici nuovi per Padova.

Poveri morti! — L'orizzonte bigio, e il vento diacciato rendevano quest'oggi ancora più mesto il pio pelgrinaggio al Campo Santo; e tutto l'aspetto della natura pareva rispondere al compianto dei nostri poveri morti.

Chi movendo il passo fra i sepolcri non prova il sentimento delle miserie umane, e non domanda un conforto a qualche cosa che non sia mortale?

Ecco le gioie fuggevoli dell'infanzia, le balde speranze della gioventù, i travagli dell'età virile, le infermità della vecchiaia, la morte! Che resta di noi umani dopo la morte? Il freddo marmo di una tomba, finchè i secoli lo rispetteranno.

Nella disperazione del dubbio fu detto che solo la morte è vera: no. Colla morte forse la via della verità si dischiude.

Diario della pubblica sicurezza, 2 novembre,

La notte scorsa furono commessi alcuni disordini, ma senza serie conseguenze, in una casa di tolleranza.

Fu arrestato un individuo senza recapiti.

Notizie militari. — Si annunzia che il ministro della guerra si propone di presentare al Parlamento una legge che fisserebbe in modo definitivo la paga di tutti gli ufficiali dell'esercito. Tale progetto sarebbe già pronto.

Poste. — La Direzione generale delle Poste previene il pubblico che il regguglio fra la moneta italiana ed il tallero germanico viene fissato per vaglia che saranno emessi nel regno sulla Germania a datare da oggi 10 novembre fino a contraria disposizione, a lire 3 85 da tallero.

E fatta eccezione per vaglia sopra uffici dell'Alsazia, della Lorena e del granducato del Lussemburgo, che continueranno ad essere pagati in franchi per la precisa somma depositata in Italia.

Rimane fermo l'obbligo di depositare negli uffici di posta all'atto del rilascio dei vaglia moneta d'oro o sondi d'argento.

Invenzioni. — Il National pubblica una protesta patriottica contro un errore che attribuisce all'ingegnere Fell l'invenzione del sistema di ferrovia stabilito sul Monte Cenio. Il National dice che il vero inventore è il barone Séguier, dell'Istituto di Francia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 1 novem. 1871.

Matrimoni celebrati.

Chelin Pietro Antonio fu Angelo, maggiore, fornajo di Padova, con Guerra Luigia, Caterina, Teresa di Pietro, maggiore, lavandaia di Padova.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 2.

Morti — Schiavon Teresa Angela di Antonio, di giorni 5, di Padova.

— nell'Ospitale Civile. — Pistori Maria fu Domenico, d'anni 51, cuoitrice di Padova, maritata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

3 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 43 s. 40,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 7,7

osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	759,1	757,3	756,3
Termometro centigr.	+8,9	+12,3	10,0
Direzione del vento .	ne	ne	ne ²
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2
Temperatura massima — + 12 8
» minima — + 9 4

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Italie che la commissione per lavori di difesa contro le inondazioni del Tevere terrà una riunione al 15 novembre, dovendosi presentare tosto al Parlamento il relativo progetto di legge.

Parigi, 31. — Assicurasi che Thiers scrisse a Ferry congratulandosi del successo della missione e dicendogli di ritornare. Un dispaccio inglese, smentisce che al Vaticano vi sia l'intenzione di convocare eventualmente un Concilave in Francia.

Berlino, 31. — Al Reichstag si discute il trattato delle ferrovie del San Gottardo. Delbrück fa risaltare l'importanza di questo progetto che è approvato in prima ed in seconda lettura con modificazione di redazione.

Vienna, 1. — La Nuova Stampa Libera annunzia che Kellersperg è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Per la festa di ieri ci sono mancati molti giornali.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 1. — A datare dal 4 corrente è soppressa la formalità dei passaporti stabilita fino dal 5 maggio per francesi, e pegli altri stranieri entrati nel Belgio pella frontiera francese.

ATENE, 31. — I ministri di Francia e d'Italia domandarono che l'antica società per l'esercizio delle miniere di Laurion sia reintegrata: il ministero ricusa.

COSTANTINOPOLI, 31. — In occasione della sua nascita il Sultano ammise gli esiliati politici eccettuati gli esiliati dal governo attuale.

ATENE, 31. — Il Re apersa la Camera; il discorso del trono approva il programma del futuro ministero Caramanicos; assicura che il brigantaggio è sterminato; dice che la questione di Laurion si regolerà; le decime saranno abolite, e introdurrà il servizio militare obbligatorio.

PIETROBURGO, 1. — Il Giornale di Pietroburgo parlando del ritiro dell'ambasciatore russo a Whashington dichiara che l'ambasciatore americano non disse mai che si rimetteranno i passaporti all'ambasciatore russo. Smentisce pure che Grant abbia dichiarato all'ambasciatore russo che non potrebbe restare a Whashington che durante il soggiorno del granduca Alessio. L'ambasciatore americano non fece mai reclami contrari agli usi diplomatici e le buone relazioni tra la Russia e gli Stati Uniti.

PARIGI, 2. — È falsa l'asserzione del Times che il governo tedesco abbia notificato al governo di Versailles che se la Francia non ispedisce prontamente il suo ambasciatore a Berlino, la Prussia richiamerebbe il suo inviato straordinario.

COSTANTINOPOLI, 1. — Franchi è partito oggi, fu ricevuto sabbato dal Sultano colle più benevoli dimostrazioni. Il Sultano fece a Franchi ed al suo seguito ricchi regali, e spedì al Santo Padre altri regali preziosi, accompagnati da una lettera autografa ringraziandolo dei regali speditigli da Roma. Diverse notabilità dei riti cattolici accompagnarono il Nazzio fino al vapore.

BORSA DI FIRENZE

2 ottobre

Rend. 66 21 1/4

Oro 21 11

Londra tre mesi 26 42

Francia 102 50

Profilo nazionale 84 40

Obbligazioni regia tabacchi 492

Azioni regia tabacchi 737

Banca Naz. del R. d. It. 29 85

Azioni strade ferrate mer. 439 50

Obblig. » » » 197 50

Buoni » » » 500

Obbligazioni ecclesiastiche 84 80

Bartolomeo Moschin ger. resp.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

IN PADOVA

Sono avvisate le famiglie che si riapriranno le scuole col giorno 3 del prossimo novembre. Le nuove iscrizioni devono farsi, possibilmente, non più tardi della fine della corrente settimana. 4-569 La Direzione

ALLA CITTÀ DI PADOVA

Nella Via S. Giuliana N. 1085, A.

Si è aperto un nuovo Negozio ben fornito in Telerie di lino tanto nazionali che estere, Camicie di flanelle, di tela e di cotone, Maglierie in sorte. Grande assortimento Fazzoletti, Colli, Manichetti, Ascigamani, Forniture da tavola di fiandra, Mad. polani, Shirting, Davanti da camicia, Tovaglie e Mantigli per uso casalingo e molti altri articoli in biancheria. Il tutto

A Prezzi Modicissimi

Padova, 1° Novembre 1871.

2-579

1-386

1-387

1-388

1-389

1-390

1-391

1-392

1-393

1-394

1-395

COMUNICATO

ONOREVOLI CITTADINI

Certi tipografi e librai di questa Città sono annunciati come i soli ed unici fornitori del Comune di Padova.

Lo scopo è chiaro, ostentano esclusività per ottenere una maggiore accorrenza di avventori.

Per amore del vero ed a togliimento di equivoci, come essi dicono,

Avvisiamo il Pubblico

ch'eglino sono semplicemente fornitori del Comune e non delle Scuole comunali, e quindi dei soli stampati che si distribuiscono gratis nelle medesime;

Che i sottoscritti pure sono provveduti di tutti gli articoli prescritti dal Consiglio scolastico provinciale e dal municipale, ed allo sconto del 15 0/0.

Coloro che devono fornirsi a proprie spese degli oggetti suddetti, possono acquistarli ove credono; il commercio è libero, e per conseguenza diventa immorale l'esclusività che vorrebbero arrogarsi quei Signori.

Lorigiola Antonio
Guglielmo Stasni
Angelo Draghi
Vanzo Antonio

1-587

SCUOLA ELEMENT. 1-583

Di Quattro Classi

in Via Canove N. 340 C

In questa nuova Scuola, oltre l'istruzione elementare impartita a norma dei vigenti Regolamenti, si darà ripetizione nelle materie delle classi ginnasiali e tecniche.

Meneguzzi Giuseppe

Badare alle falsificazioni velenose.

4) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo altri rimedi, sostituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituità, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insomnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72.000 cure compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 12 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina; **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia ne pure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Portogruaro: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chuzzi farm. — Udine: A. Fillipuzzi; Com. messati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Friezi, Cesare Baggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Furellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantov: Chiara farm. reale — Odes: L. Dismutti.

FRATELLI SALMIN.

1-588

1-589

N. 2548-1161 Div. I. Sez. II.

564-1

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 6 ottobre pross. vent. alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulle Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di urgenti riparazioni dei disordini avvenuti lungo l'argine sinistro d'Adige in Volta Marice, Drizzagno Bellina e Volta Malipiera, formanti il VI lotto.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 10513:17 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di Lire 1700,— in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 130 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno di sabato 11 novembre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 a decorrere dal di della consegna, la quale non avrà luogo che dopo cessati i pericoli delle ordinarie piene ed in ogni caso non prima del 20 novembre p. v. e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 25 ottobre 1871.

Il Segretario CARGATI

N. 2548-1162 Div. I. Sez. II

1-565

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 6 novembre prossimo vent. alle ore 2 pom. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sezione II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di urgenti riparazioni dei disordini occasionati dalle ultime piene all'argine sinistro d'Adige nelle località Drizzagno Rivoltante e Drizzagno Dolfin in Comune di Cavarzere formanti il VII lotto.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 11334,52 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di Lire 1400 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 130 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pomer. del giorno di sabato 11 novembre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 a decorrere dal di della consegna, la quale non avrà luogo che dopo cessati i pericoli delle ordinarie piene ed in ogni caso non prima del 20 novembre p. v. e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 25 ottobre 1871.

Il Segretario CARGATI

N. 18589-2456 Div. II

1-582

DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica

che nel giorno 17 novembre p. v. alle ore 10 ant. nella Residenza Municipale avrà luogo l'incanto col sistema della candela vergine per appaltare i lavori d'ampliamento del pubblico Macello del preventivo importo di ital. L. 52 mila.

La gara sarà aperta sui prezzi unitari portati dalla apposita tabella e l'incanto sarà deliberato a chi offrirà il maggiore ribasso.

Sarà ammesso ad offrire solo chi avrà fatto un deposito di ital. L. 5200 e con certificanti rilasciati da un pubblico Ufficio Tecnico in data non più lontana di mesi sei, avrà comprovato la propria idoneità ad assumere appalti.

Il termine per le migliori scadrà col giorno 30 novembre alle ore 12 meridiane precise.

La descrizione coi tipi, il capitolato generale e speciale e la tabella dei

prezzi unitari, stanno deposti e possono essere ispezionati da chiunque presso la Divisione II in ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Padova, 26 ottobre 1871.

p. Il Sindaco L'Assessore anziano CRISTINA

N. 208

1-562

Ministero dei Lavori Pubblici

Direzione Generale delle opere idrauliche marittime e terrestri

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto, tenutosi il 21 ottobre corrente, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 18 novembre prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma dinanzi al Direttore generale delle Opere idrauliche marittime e terrestri, o di chi per esso, e presso la Regia Prefettura di Padova avanti il Prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei parifici segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e successiva novennale manutenzione del Canal di Valle e dei Mandracchi e Bacini di sostegno di Cavanella di Adige e di Bronolo, nel tronco V della sezione III del circondario idraulico di Este in Comune e distretto di Chioggia, per le seguenti presunte somme soggette a ribasso d'asta cioè:

per lavori di sistemazione L. 56,363 27 per manutenzione » 12,783 86 L. 69,147 13

e per gli altri 8 anni successivi per manutenzione, annua L. 17,058 48

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e sigillate ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 30 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori di sistemazione cominceranno a seguito della superiore approvazione del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna; i primi dovranno essere ultimati entro mesi sei, e la seconda sarà continuativa fino al 31 dicem. 1880. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima: 1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale; 2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, delle quali lire 330 di rendita saranno restituite all'appaltatore dopo il collaudo dei lavori di sistemazione.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento. Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fino d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Padova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore. Firenze, 23 ottobre 1871. Per detto ministero A. Verardi, Capo Sezione.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Caldrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 42-12

N. 1336-903 A

2-575

ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI

Padova, 27 ottobre 1871

AVVISO

A senso delle benefiche disposizioni del fu nob. Francesco Genovese contenute nel suo testamento 10 aprile 1628, atti del fu Pietro De Bonis, i sottoscritti, nella loro qualità di esecutori testamentari del d. d. Genovese, devono colle rendite da lui lasciate dotare per prossimo Natale quattro donzelle nobili e cittadine di Padova, di buona fama e di buona condizione, e fra queste con preferenza a quella che discendessero dalla nobile famiglia Genovese-Gramoliero.

S'invitano pertanto tutte quelle maritande che credessero di aver diritto ad una delle dette grazie a voler insinuare a questo Protocollo non più tardi del 30 novembre p. v. analoga istanza correlata dai documenti che seguono:

- a) Fede di nascita; b) Fede di buona e morale condotta; c) Atto regolare di legale promessa di matrimonio; d) Diploma di nobiltà; e) Attestato di cittadinanza; f) Albero genealogico di famiglia per le discendenti dai nobili Gramoliero.

Saranno irremissibilmente re pinte quelle domande che mancassero del bollo prescritto, che non fossero corredate dai voluti documenti, o che venissero prodotte dopo l'epoca suindicata.

Le donzelle, cui verranno aggiudicate le grazie, dovranno effettuare il loro matrimonio non prima del 25 dicembre 1871, e non più tardi del 24 dicembre 1872; quelle che lo incontrassero in un'epoca diversa non avranno più diritto alla grazia loro concessa.

L'importo della grazia verrà corrisposto dietro presentazione del Certificato di seguito matrimonio, e dietro regolare quantanza degli sposi.

Il Medico Direttore, D. Maggioni L'Amministr. Cassiere, G. Gloria

N. 258

2-571

Regno d'Italia Dist. di Montagnana Comune di Magliadino S. Fidenzio La Giunta Municipale

Visto la deliberazione di questo Consiglio 30 agosto pross. pass. co la quale ora demandato alla scrivente l'obbligo di far, con tutta urgenza, tutte le pratiche prescritte, onde provocare con Regio Decreto l'espropriazione per titolo di pubblica utilità del locale demanato, posto in questo Comune al mapp. N. 169, 170, 171, 172, 2005, e denominato la decima di S. Fidenzio.

Visto l'articolo 4 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.

AVVISA

come la relazione ed il piano di massima per ottenere detta espropriazione (prescritti dall'art. 3 dell'anzicata legge) trovansi depositati nella sala di questo ufficio comunale a libera ispezione di chi credesse averne interesse, e ciò per 15 giorni consecutivi da la data del presente. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati a questo protocollo entro detto termine.

Residenza Comunale, 27 ottobre 1871. Il Sindaco Foratti

Cassa di Risparmio IN PADOVA

SITUAZIONE a tutto 31 ottobre 1871.

Table with columns for categories (Cassa Contanti, Prestiti al Monte di Pietà, Mutui Ipotecari, etc.) and amounts in L. Total: 2534017,04

Table with columns for categories (Depositi fruttiferi, Depositi cauzionali, Tassa Ricchezza Mobile, etc.) and amounts in L. Total: 2534017,04

Padova, 31 ottobre 1871. Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia G. A. Bisson, Ragioniere.

DA VENDERSI Opificio Molini, via Pontecorvo, rivolgersi all'avvocato Tivaroni, Scioldo del Santo. 17-510

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova. Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grazia, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 45 7

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA SITUAZIONE mensile a tutto 31 Ottobre 1871. Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

Table showing financial status (Attivo) as of 30 settembre and 31 ottobre. Includes items like Numerario, Credito disponibile, Cambiali scontate, etc.

Table showing financial status (Passivo) as of 30 settembre and 31 ottobre. Includes items like Capitale Sociale, Saldo da esigere per Azioni emesse, etc.

Padova, 1 novembre 1871. La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Note di Banca al 4 1/2 per 0/10 in valuta effettiva al 4 per 0/10 a titolo di Banco-giro al 2 per 0/10. Accordi sconti e prestiti ai Soci. Antecipazioni. Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici al 5 1/2 per 0/10. Esige e paga per conto dei Soci verso tenute provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non curiosa, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4.— Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe.— Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa. » 71-10 Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto.